

L'Idv arriva al congresso spaccato in tre

Riva, Barbati e Panarari i candidati alla guida del partito

Quali fossero (semmai vi fossero) i contenuti politici dei singoli documenti programmatici, a ieri non era ancora dato saperlo. A ieri, a dire il vero, non era ancora dato sapere quante fossero, ufficialmente, le mozioni depositate in vista dell'assemblea odierna. Oggi, infatti, l'Idv provinciale deve eleggere il suo nuovo coordinatore.

I termini per presentare le candidature, infatti, sono scaduti ieri alle 12. Ma ancora alle 19 la garante del congresso odierno — Paola Zilli, a sua volta coordinatrice provinciale dell'Idv di Parma — non era in grado di fornire numeri (né tantomeno nomi) su chi si fosse presentato per correre. Ancora da valutare — ha detto — la regolarità di quanto inoltrato. Secondo quanto si è appreso a Reggio, tuttavia, le mozioni in cam-

po sarebbero tre: la prima a sostegno del consigliere regionale e comunale Matteo Riva, la seconda a favore di Liana Barbati (consigliera regionale anche lei, ma coordinatrice uscente che, in quanto tale, rivendica la possibilità di non mollare l'incarico e proseguire con un secondo mandato alla guida del partito provinciale), mentre la terza propone Zenò Panarari, che lancia così una mozione di minoranza per protestare

di fatto contro la gestione della vicenda relativa alla nomina del vicesindaco. Tre fronti che non fanno bene al popolo dei dipietristi, tanto che in queste ore la diplomazia interna all'Idv sarebbe all'opera per evitare una «conta» dannosa per l'intero partito

che, nonostante appaia pressoché inesistente quanto a prese di posizione sulle questioni politiche locali, a Reggio rappresenta pur sempre la seconda forza della coalizione di maggioranza. A dissotterrare l'ascia di guerra dovrebbero essere la Barbati e Riva che cercano la quadratura tanto sul nome del coordinatore (Riva), quanto sulla composizione del direttivo in funzione di una gestione stabile del partito per il futuro. Riva, dalla sua, avrebbe circa 200 firme, quasi la metà delle 410 che compongono la base degli iscritti. Resta da capire, poi, come si risolverebbe la questione dei doppi incarichi. (mi.sc.)

